



SANREMO 2019

di Lucio Nocerini

Il Sanremo 2019 si è concluso lasciando una lunga scia di polemiche. Mauro Coruzzi, in arte Platinette, inviato a Sanremo come speaker di radio RTL 102,5 ha avuto modo di intervistare in consolle tutti i protagonisti della kermesse, così ci ha esposto il suo punto di vista a tratti irriverente ma sempre sagace e godibilissimo di giornalista, opinionista e soprattutto di grande, anzi grosso, appassionato di musica italiana.

Quest'anno, tra ospiti e cantanti in gara c'erano quasi tutti, in un melange di generazioni, a cominciare da Mina per Tim, e poi Ornella Vanoni, Patty Pravo, Loredana Bertè, Giorgia, Elisa, Noemi, Nada, Eros Ramazzotti, Antonello Venditti, ovviamente Claudio Baglioni... Mi verrebbe da dire "Quasi tutti insieme appassionatamente!"

Tu parli soprattutto delle "datate" come me, beh, sì. Calcola che Mina, che fu anche sigla del festival con *Rose su rose*, nel lontano 1984, a Sanremo è sempre stata presente. Addirittura l'anno scorso ci è atterrata con l'astronave e ha cantato *Another Day of Sun*, la colonna sonora di *La La Land!*

E tu eri il suo assistente di bordo, "Opera". Avete registrato a Lugano, non è vero? Parlati un po' di lei, che non si

fa più vedere in giro, oramai...

Beh, Mina è molto simile a come uno si aspetta che sia. Una signora per bene, ma con i soliti modi spiazzanti perché è sorprendente. Lei è arrivata mentre Massimiliano, l'amministratore della Tim e io stavamo già lavorando, occhiale, pelliccia e sigaretta accesa. Le solite battute del tipo: "Ciao caro, ma passi ancora dalla porta?". Un filippino al suo servizio, con borsa e attrezzatura, al quale chiede sigarette ogni mezz'ora semplicemente sollevando un braccio, Mina ha comunque quel comportamento meraviglioso di una che è interessata alla musica. E mentre facevamo la registrazione non ha voluto entrare in studio, ma è rimasta col microfono sul banco; stavamo seduti vicini, con la voglia di divertirsi e di far diventare un gioco anche